

PIANO OFFERTA FORMATIVA A.S.2016-2017 (POF)

Istituto storico della Resistenza e
dell'Età contemporanea di Forlì-Cesena

MEMORIE DEL FUTURO



**Istituto storico
della Resistenza e dell'Età contemporanea
di Forlì-Cesena**

CHI SIAMO

Nato nella prima metà degli anni Settanta, l'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea di Forlì-Cesena è oggi, anche in virtù del suo ricco patrimonio archivistico e bibliografico, un imprescindibile punto di riferimento nell'area forlivese e cesenate per ricercatori, studiosi e insegnanti che si occupino di storia contemporanea e per chiunque voglia conoscere e approfondire la storia dell'Otto e del Novecento. L'Istituto fa parte della rete nazionale dell'INSMLI (Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia) ed è riconosciuto dal MIUR come ente accreditato per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti.

Questi i suoi principali settori d'intervento:

- Salvaguardia, riordino e valorizzazione del patrimonio archivistico e bibliografico
- Ricerca storica
- Didattica e formazione
- Valorizzazione e promozione dei luoghi della memoria
- Educazione alla cittadinanza attiva e alla pace

IL NOSTRO PIANO D'OFFERTA FORMATIVA PER LE SCUOLE E I DOCENTI

- Laboratori di storia per gli studenti, p. 3
- Formazione e aggiornamento degli insegnanti, p. 19
- Didattica e innovazione digitale, p. 23
- Valorizzazione e promozione dei luoghi della memoria/ educazione alla cittadinanza e alla pace, p. 25
- Mostre, p. 27
- Altri servizi, p. 29
- I nostri operatori, p. 30
- Contatti, p. 32

LABORATORI DI STORIA PER GLI STUDENTI

Mettere in comunicazione i temi del presente e gli scenari delle future generazioni utilizzando gli strumenti e i contenuti che provengono dalla storia e dalla memoria del passato: è questo l'ambizioso obiettivo del progetto didattico che intendiamo proporre. Si tratta di operare insieme agli insegnanti per offrire contenuti innovativi attraverso strumenti aggiornati, come il laboratorio, il world café, il co-operative learning. Il focus è sui grandi temi trasversali, ossia quelli che intersecano attualità, storia e scienze sociali, come la legalità, il binomio diritti-doveri, le migrazioni, il welfare state, ecc.

Ogni singolo progetto didattico è pensato come percorso composto da tre momenti, e cioè l'approccio alla metodologia, l'approfondimento del tema, e la restituzione (o metabolizzazione) dell'esperienza. In questa maniera, l'intervento dismette le caratteristiche di semplice spot all'interno del curriculum formativo, per integrarsi nel più ampio percorso di studi della classe interessata. A tal proposito segnaliamo che i nostri progetti didattici possono essere declinati sulle finalità didattiche dei singoli istituti e/o insegnanti. È sempre possibile un contatto diretto con gli operatori dell'Istituto.

I NOSTRI LABORATORI

1. I valori della Repubblica Italiana
2. La storia del mio Comune (o del mio Quartiere)
3. Laboratorio su storia e attualità delle migrazioni
4. Cultura della legalità e contrasto delle organizzazioni mafiose
5. Lezioni multimediali di storia globale
6. Internet e storia
7. La violenza politica ed il terrorismo nella democrazia italiana
8. Storia dei mutamenti e dei conflitti sociali
9. La Shoah in Europa e la Giornata della Memoria
10. Le architetture del regime fascista a Forlì
11. La Resistenza al nazi-fascismo - 25 luglio 1943, 8 settembre 1943, 25 aprile 1945: date fondamentali della storia italiana
12. Razzismo, antisemitismo e propaganda nell'Italia fascista
13. Arte e propaganda nella Germania del regime nazista
14. Strategie della tensione. Trasformazioni nell'uso della violenza nella transizione italiana: il caso della Uno bianca in Romagna
15. Dalla memoria della Linea Gotica alla cultura della pace e della non violenza

I. I valori della Repubblica Italiana

I. L'idea

Il laboratorio ha lo scopo di spiegare agli studenti quali sono i principi fondamentali – sanciti dalla Costituzione – che regolano la vita civile e sociale del nostro paese, e quale ruolo ha lo Stato. L'incontro si compone di quattro momenti:

1. una breve lezione frontale sulle origini della Repubblica italiana,
2. una lettura di alcuni stralci fondamentali della Costituzione, aperta ad una interazione con gli studenti attraverso domande o commenti,
3. l'individuazione attraverso un gioco didattico dei “valori della Repubblica italiana”,
4. l'assegnazione di un compito individuale, per aiutare la metabolizzazione dell'esperienza.

2. Classi

Classi quinte della scuola primaria e classi terze della scuola secondaria di primo grado.

3. Durata

Un incontro da due ore.

4. Costo

Il costo del laboratorio è di 100 euro lordi per ogni classe, comprensivi dei materiali utilizzati e distribuiti agli studenti.



2. La storia del mio Comune (o del mio Quartiere)

1. L'idea

Il laboratorio vuole avvicinare gli studenti alla conoscenza del proprio territorio e dotarli di strumenti critici per l'utilizzo delle fonti storiche. Il prodotto finale è un saggio breve sulla storia del Comune o del Quartiere nel quale essi vivono. Nel primo incontro gli studenti ragionano sulle possibili fonti per lo studio del territorio (libri, documenti d'archivio, testimonianze orali, dati statistici, fotografie, ecc.); con l'aiuto dell'operatore, che ha preventivamente portato in aula alcuni materiali, prendono confidenza con le "tracce del passato". In vista dell'incontro successivo, gli studenti sono poi divisi in gruppi e invitati a svolgere a casa una piccola ricerca specifica. Tutto questo lavoro viene acquisito e organizzato nel secondo incontro, nel quale si elabora anche la scaletta del breve saggio da redigere. Ogni studente è poi incaricato di scrivere un pezzo dell'elaborato finale, che viene costruito e omogeneizzato nel corso del terzo ed ultimo incontro.

A complemento del presente progetto (o come output alternativo), può essere prevista una georeferenziazione e un approfondimento sulla toponomastica delle vie, anche con percorsi di trekking urbano.

2. Classi

Classi seconde o terze della scuola secondaria di primo grado.

3. Durata

Tre incontri di due ore ciascuno.

4. Costo

Il costo del laboratorio è di 250 euro lordi per ogni classe, comprensivi dei materiali utilizzati e distribuiti agli studenti.



3. Laboratorio su storia e attualità delle migrazioni

1. L'idea

Il laboratorio intende far comprendere agli studenti la straordinaria funzione che l'emigrazione ha svolto nella costruzione delle civiltà e dei diversi periodi storici. L'esperienza laboratoriale è articolata in attività di gruppo e prevede, generalmente, un'introduzione, un'attività pratica e una discussione di gruppo sull'esperienza vissuta. Sono privilegiati momenti di condivisione, esplorazione, simulazione. I temi affrontati sono ampi, dall'emigrazione nel mondo antico fino all'età contemporanea, dalle migrazioni di natura economica a quelle cosiddette "forzate", e saranno affrontati su scala diacronica. La finalità è comprendere i caratteri, gli eventi che hanno accumulato gli spostamenti di persone nella storia dell'umanità.

I ragazzi tendono a confrontare quanto studiato a scuola con la propria esperienza quotidiana: si tratta di un meccanismo utile a non percepire come astratti, lontani e quindi poco interessanti e coinvolgenti alcune temi affrontati insieme a compagni e insegnanti.

Nel caso del fenomeno migratorio sorge spontanea la necessità di uno sguardo al presente e alla realtà quotidiana dei ragazzi in una società sempre più marcatamente multiculturale in cui è frequente la presenza di lavoratori e studenti immigrati o figli di immigrati. Occorre sempre fare attenzione a non operare schiacciamenti anacronistici o eccessive semplificazioni, cercando di non perdere di vista la distinzione tra l'approccio storico (la differenza) e quello civico (l'uguaglianza di fronte ai diritti).

Pertanto, la finalità principale di questa sezione didattica è quella di fornire alcuni strumenti che aiutino a rispondere alla crescente esigenza dei ragazzi di conoscere e confrontarsi con l'immigrazione nel nostro paese, superando pregiudizi e stereotipi.

Le fonti e i materiali utilizzati sono lettere, film e documentari, libri, articoli, testimonianze, ecc.

2. Classi

Scuola secondaria di primo e secondo grado, scuola primaria.

3. Durata

2/3 incontri di due ore ciascuno.

4. Costo

Il costo del laboratorio è di 230 euro lordi per ogni classe, comprensivi dei materiali utilizzati e distribuiti agli studenti.



4. Cultura della legalità e contrasto delle organizzazioni mafiose

1. L'idea

Il progetto ha l'obiettivo di contribuire a far sviluppare il senso di appartenenza degli studenti a regole comunitarie e la consapevolezza dei propri diritti/doveri, stigmatizzando i comportamenti illegali e promuovendo forme innovative di presenza e azione sul territorio, contrastando le dinamiche della illegalità. Si intende mettere a disposizione dei ragazzi che vivono nel nostro territorio una serie di servizi in campo educativo, formativo, nella formazione non formale, nella promozione dello spirito di partecipazione e di cittadinanza attiva, con specifico riferimento all'educazione alla legalità.

L'educazione ai diritti del cittadino, deve essere intesa come educazione alla cittadinanza attiva, alla partecipazione democratica alle scelte della propria comunità, alla convivenza civile e al rispetto delle sue regole. Questo tema, di per sé difficile per le molte implicazioni e interrelazioni settoriali, rappresenta non solo una premessa culturale indispensabile, ma anche un sostegno operativo quotidiano, per creare una forte cultura civile e per creare occasioni decisive per la difesa delle istituzioni democratiche e per condizioni di vita equa e paritaria per tutti i cittadini.

Educare alla cultura dei valori civili significa elaborare e diffondere un'autentica cultura della legalità, partendo dall'educazione dei più giovani per diffondere in tutta la cittadinanza la conoscenza delle istituzioni democratiche e delle loro regole, il rispetto per le diversità e dei diritti inviolabili di ogni individuo e di ogni popolo, la pratica della partecipazione attiva alla cittadinanza. Gli attori sociali e educativi avvertono una crescente indifferenza verso la "cosa pubblica", la vita associata, la comunità intesa come insieme di individui portatori di diritti e doveri, frutto, molto spesso, di una non-conoscenza delle regole che guidano il convivere civile che rischia di generare individualismo e frammentazione sociale.

Occorre per questo stimolare riflessioni e prendere coscienza di cosa significa essere cittadini consapevoli e responsabili. Solo attraverso la conoscenza dei diritti e dei doveri degli individui e dei popoli, base della Costituzione, si potrà sperare in un consolidamento della cultura della legalità e del rispetto dei diritti come stimolo educativo al rispetto delle regole, contro ogni sopraffazione e violazione di esse. Inoltre, una sezione del laboratorio sarà dedicata alla storia del fenomeno mafioso e agli strumenti di contrasto messi in atto dallo Stato e dalle istituzioni.

2. Classi

Scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado.

3. Durata

2/3 incontri di due ore ciascuno.

4. Costo

Il costo del laboratorio è di 230 euro lordi per ogni classe, comprensivi dei materiali utilizzati e distribuiti agli studenti.



5. Lezioni multimediali sulla Storia globale

1. L'idea

La didattica della storia tende sempre più a sollecitare gli studenti a creare collegamenti interdisciplinari (ad esempio con l'economia, con la geografia o con le scienze sociali); ma anche a "leggere" fenomeni analoghi in contesti differenti, così da ritrovare denominatori comuni e ciclicità. Mentre è relativamente semplice constatare differenti declinazioni dello stesso fenomeno, più difficile è valutarne gli ingredienti costitutivi senza scadere in generalizzazioni o banalizzazioni. È essenzialmente questo il compito della global history, che si è recentemente segnalata come approccio prevalente per ripensare la storia in chiave generale, senza compartimenti stagni fra aree geografiche ed epoche.

Nella fattispecie, si propongono alcune lezioni con supporti multimediali, relativamente a temi cruciali e di grande impatto quali:

- a. Il lungo Ottocento e le origini della Prima guerra mondiale.
- b. La Prima guerra mondiale e le retrovie del fronte: il caso dell'Emilia-Romagna.
- c. La Grande Guerra attraverso i documenti autobiografici.
- d. La crisi internazionale del 1929 e quella attuale. Sguardi tra XX e XXI secolo su economia, migrazioni, ambiente ed energia.
- e. Problemi e prospettive della democrazia: dai totalitarismi del XX secolo alla globalizzazione.
- f. La guerra fredda, la caduta del Muro e la "transizione" nei Paesi dell'Est.
- g. I concetti di guerra e di pace nel mondo moderno e contemporaneo.

2. Classi

Classi quarte e quinte della scuola secondaria di secondo grado.

3. Durata

Singoli incontri di due ore ciascuno.

4. Costo

Il costo è di 100 euro lordi per ogni incontro.



6. Internet e storia

1. L'idea

Il laboratorio vuole avvicinare gli studenti alla conoscenza dell'utilizzo delle fonti storiche su internet. Oggi, sempre più spesso, le ricerche non si fanno in biblioteca ma attraverso il web. Pertanto per un corretto utilizzo delle informazioni raccolte online diventa importante riuscire a selezionare e discernere i contenuti. In che modo? L'Istituto storico, da molti anni attivo nel campo della ricerca storica, intende attivare all'interno dei gruppi scolastici un laboratorio che riesca ad aprire una finestra importante su didattica, divulgazione e ricerca della storia su internet. Pensiamo, ad esempio, a un primo censimento dei siti italiani che trattano di contenuti storici (web page, blog, magazine, archivi, portali tematici, siti istituzionali) e a una sua, successiva, scrematura. Dopo, all'interno di sezioni tematiche su dimensioni diacroniche, si ragiona su come utilizzare i materiali trovati e selezionati e sperimentare, eventualmente, nuove forme di comunicazione e di divulgazione della storia su internet. In accordo con gli insegnanti, ogni classe sarà direzionata su un tema specifico – ad esempio la Shoah, le migrazioni, la Grande guerra, ecc. – così da poter toccare con mano come internet sia una vera e propria miniera di fonti e interpretazioni autorevoli, ma anche di approcci pseudoscientifici, così come di vere e proprie mistificazioni.

Una parte del lavoro sarà indirizzata anche alla comprensione della conservazione delle fonti storiche in ambito digitale. Infatti, l'utilizzo dei computer e di internet hanno creato nuove problematiche nella formazione degli archivi, sino a qualche anno fa completamente cartacei. Il laboratorio darà così la possibilità agli studenti di comprendere come è cambiato il modo di fare ricerca in ambito digitale, così come è cambiato il metodo di conservazione delle fonti documentarie.

2. Classi

Scuola primaria e secondaria di primo grado e di secondo grado.

3. Durata

4 incontri di due ore ciascuno.

4. Costo

Il costo del laboratorio è di 250 euro lordi per ogni classe, comprensivi dei materiali utilizzati e distribuiti agli studenti.



7. La violenza politica ed il terrorismo nella democrazia italiana

1. L'idea

Nella comune programmazione storica svolta nelle classi quinte, uno degli aspetti maggiormente problematici e spinosi da affrontare con gli studenti è sicuramente quello della violenza a carattere politico espressasi lungo il secondo Novecento italiano.

L'intera parabola della cosiddetta "Prima Repubblica" (1948-1993) è stata marchiata da episodi di conflittualità estrema che sono spesso sfociati in pratiche d'odio, di vendetta e finanche di terrorismo, in particolare modo all'interno dell'intervallo che va dalla fine degli anni '60 ai primi anni '80.

Ciò nonostante il Paese ha saputo sostanzialmente reggere un tale impatto (oltre 400 vittime e 1000 feriti) senza mai cedere ad istinti autoritari e militaristi, riuscendo infine a costruire un argine - una sorta di diga civile - attorno alle sorgenti ed agli autori della violenza politica.

Rispetto ad un fenomeno che ha scosso e insanguinato la nazione proprio durante il dispiegamento della democrazia in Italia - dopo il Ventennio fascista e la guerra civile del 1943-45 - si viene a proporre un laboratorio che porti i giovani studenti a comprendere le cause, i contesti, le variabili, le congiunture, le pressioni e i vincoli soggiacenti all'emergere della violenza politica; per poi passare all'analisi ed all'esplicazione di quell'insieme di sensazioni, visioni e percezioni che ha alimentato i percorsi biografici d'accesso alla lotta armata. Il laboratorio si conclude con un focus sui fattori che hanno portato all'esaurimento ed alla repressione definitiva della lunga stagione di attentati e omicidi, riassunta comunemente sotto le voci di "strategia della tensione" e di "anni di piombo".

In tal quadro, sono previsti tre incontri:

Le radici e l'esplosione della violenza politica nell'Italia post-miracolo economico;

Le due forme della sovversione: la lotta armata e lo stragismo dinamitardo;

La Diga civile: come la società italiana ha fatto prevalere la convivenza democratica sul terrorismo e cosa resta oggi degli "anni di piombo".

2. Classi

Classi quinte della scuola secondaria di secondo grado.

3. Durata

3 incontri di due ore ciascuno.

4. Costo

270 euro lordi, comprensivi dei materiali.



8. Storia dei mutamenti e dei conflitti sociali

1. L'idea

Il Laboratorio vuole stimolare la riflessione sul tema del mutamento sociale e del suo imprescindibile legame con il concetto di conflittualità, prodotta dalla divergenza di interessi, bisogni e aspirazioni tra raggruppamenti sociali.

Il percorso di analisi si sviluppa approfondendo - attraverso letture, visione di filmati e momenti di aperta discussione - casi di studio che permettano di fornire agli studenti una visione complessiva delle modalità attraverso cui la società, quella contemporanea in particolare, ha prodotto e continua a produrre cambiamenti strutturali in tutte le sfere del proprio tessuto (lavoro, famiglia, cultura, comunicazione, diritti). Dallo studio dei movimenti studenteschi a quelli per l'emancipazione femminile e per i diritti civili, dalle lotte operaie a quelle più recenti per il diritto all'abitare e al salario minimo garantito il Laboratorio intende fornire occasioni di riflessione comune, soffermandosi anche sulle modalità attraverso cui il potere politico e le sue istituzioni cerchino di intercettare e rispondere a queste esigenze di cambiamento. Il Laboratorio aprirà, infine, uno spaccato anche su esperimenti di autogestione e cooperazione quali metodi alternativi di organizzazione sociale. Riflessioni, pertanto, profondamente connesse a temi quali l'uso della violenza, i rischi dell'odierno individualismo, l'importanza della partecipazione civile. Un Laboratorio per ragionare insieme agli studenti sul recente passato, sull'attualità ma anche per ripensare una società più inclusiva ed aperta.

2. Classi

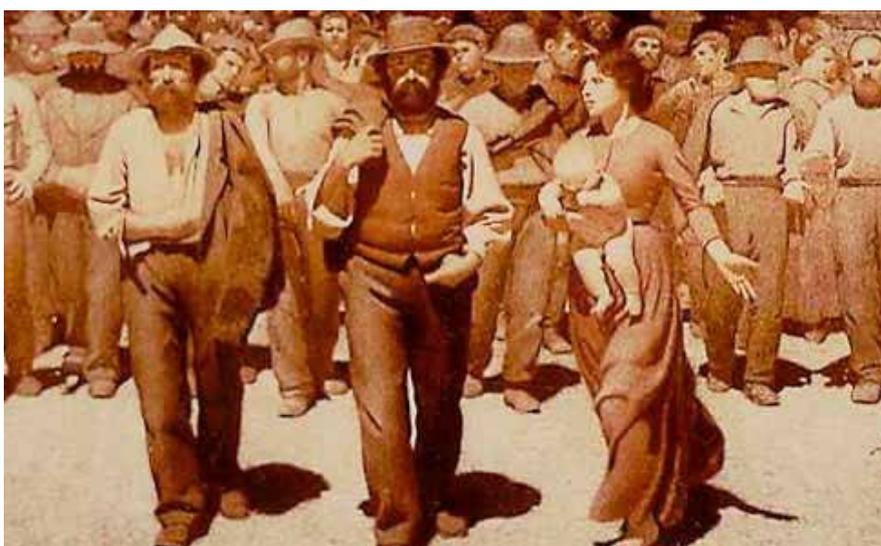
Quarte e quinte della scuola secondaria di secondo grado.

3. Durata

4 incontri di due ore ciascuno.

4. Costo

Il costo del Laboratorio è di 200 euro lordi per ciascuna classe, comprensivi di materiali utilizzati e distribuiti agli studenti.



9. La Shoah in Europa e la Giornata della Memoria

1. L'idea

Attraverso l'uso di immagini e documenti, il laboratorio approfondisce in modo particolare alcuni temi:

- le radici storiche dell'antisemitismo europeo
- la nascita dei regimi nazista e fascista in Europa
- la promulgazione delle leggi razziali in Germania e in Italia
- le diverse fasi dello sterminio degli Ebrei d'Europa
- la deportazione degli Ebrei italiani
- la "soluzione finale" in ambito locale (strage dell'aeroporto di Forlì)

Il percorso si conclude con la proiezione di un film documentario che raccoglie le testimonianze di sopravvissuti italiani alla deportazione nei lager nazisti. Infine, data la natura degli avvenimenti storici presentati, un breve dibattito offre ai ragazzi l'opportunità di esprimere le emozioni suscitate dalla testimonianza e di porre i quesiti più pressanti relativi al materiale presentato.

2. Classi

Scuole secondarie di primo e secondo grado.

3. Durata

1 incontro da 2 ore.

4. Costo

100 euro lordi per ogni classe.



ATRIUM
Architecture
of Totalitarian Regimes
of the XX Century
in Europe's Urban Memory

Cultural route
of the Council of Europe
Itinéraire culturel
du Conseil de l'Europe



10. Le architetture del regime fascista a Forlì

1. L'idea

Attraverso l'analisi guidata di giornali, riviste, materiale di propaganda, fotografie, e di documenti filmati, i temi trattati sono:

- le radici del fascismo nei grandi accadimenti della storia europea
- l'organizzazione della scuola e la creazione dell'italiano nuovo
- la pianificazione del consenso, i mezzi e i linguaggi della propaganda
- l'edilizia pubblica con riferimento in particolare a Forlì, e i mosaici della scuola M. Palmezzano
- le costruzioni dell'architettura totalitaria come luoghi anche di resistenza e scenario delle agitazioni operaie e popolari contro la dittatura.

2. Classi

Scuole secondarie di primo e secondo grado.

3. Durata

1 incontro da 2 ore.

4. Costo

100 euro lordi per ogni classe.



ATRIUM
Architecture
of Totalitarian Regimes
of the XX Century
in Europe's Urban Memory

Cultural route
of the Council of Europe
Itinéraire culturel
du Conseil de l'Europe



11. La Resistenza al nazi-fascismo - 25 luglio 1943, 8 settembre 1943, 25 aprile 1945: date fondamentali della storia italiana

1. L'idea

Gli eventi dell'8 settembre vengono illustrati attraverso la proiezione di frammenti del film "Tutti a casa", del regista Luigi Comencini, vengono inoltre analizzati i seguenti aspetti della storia europea e nazionale:

- contestualizzazione della Resistenza italiana all'interno di un fenomeno che coinvolge con modalità e tempi diversi, tutta l'Europa occupata
- la resistenza dei militari italiani a Cefalonia e di quelli internati nei campi di concentramento nazisti in Germania
- la biografia ed il percorso politico dell'antifascista e partigiano Antonio Carini, operante in provincia di Forlì

Il laboratorio si concentra quindi sulle radici della Costituzione e sul processo di nascita della democrazia italiana moderna, illustrando capitoli della Resistenza locale, e il coinvolgimento della popolazione di Forlì, anche seguendo le richieste e le esigenze dell'insegnante.

2. Classi

Scuole secondarie di primo e secondo grado.

3. Durata

1 incontro da 2 ore.

4. Costo

100 euro lordi per ogni classe.



ATRIUM
Architecture
of Totalitarian Regimes
of the XX Century
in Europe's Urban Memory

Cultural route
of the Council of Europe
Itinéraire culturel
du Conseil de l'Europe



12. Razzismo, antisemitismo e propaganda nell'Italia fascista

1. L'idea

Attraverso l'analisi guidata di giornali, riviste, materiale di propaganda, fotografie e documenti filmati, i temi trattati sono:

- La guerra di Etiopia e il consenso al regime
- Gli stereotipi del razzismo coloniale: le vignette satiriche
- Il progetto fondamentale del regime: la creazione dell'italiano nuovo consapevole della propria superiorità razziale
- Il manifesto della razza e le leggi razziali del 1938
- La propaganda antisemita nelle pubblicazioni rivolte ai ragazzi
- La persecuzione degli ebrei italiani

Il laboratorio si concentra quindi sull'esplorazione delle radici del razzismo fascista e sul nesso tra la pratica di separazione razzista nei confronti della popolazione indigena nei possedimenti coloniali e le leggi antiebraiche del 1938.

2. Classi

Scuole secondarie di primo e secondo grado.

3. Durata

1 incontro da 2 ore.

4. Costo

100 euro lordi per ogni classe.

13. Arte e propaganda nella Germania del regime nazista

1. L'idea

Attraverso l'uso di immagini, fotografie e documenti, il laboratorio approfondisce in modo particolare alcuni temi:

- La scena culturale in Germania prima dell'avvento del nazionalsocialismo
- 1933: la repressione attuata dal regime contro intellettuali e artisti
- 1937: la mostra dell'Arte degenerata e la "Grande esposizione dell'arte tedesca"
- I temi della "Grande esposizione dell'arte tedesca" e la propaganda nazista
- Approfondimento biografico su alcune figure di artisti, ebrei e non, antifascisti e non, perseguitati dal regime.

2. Classi

Scuole secondarie di primo e secondo grado.

3. Durata

1 incontro da 2 ore.

4. Costo

100 euro lordi per ogni classe.

I4. Strategie della tensione. Trasformazioni nell'uso della violenza nella transizione italiana: il caso della Uno bianca in Romagna

1. L'idea

Il progetto si propone di approfondire le vicende interne ed internazionali che hanno accompagnato in Italia il passaggio dalla prima alla seconda Repubblica.

Gli anni presi in considerazione sono quelli che vanno dalla fine degli '80 alla metà dei '90 del Novecento: sono anni che videro l'esaurirsi della violenza politica che aveva segnato la storia nazionale dopo Piazza Fontana e l'inizio di una nuova stagione di stragi, i cui protagonisti furono forze criminali e mafiose. Tale mutamento di attori e prospettive coincise:

- a livello mondiale con il crollo degli assetti geopolitici usciti dalla Seconda guerra mondiale (crollo del muro di Berlino; implosione dell'URSS; prima guerra del Golfo) e con l'esplosione di vasti movimenti migratori;
- a livello nazionale con la scomparsa delle forze politiche che erano state le protagoniste di un quarantennio di vita repubblicana (DC, PCI, PSI) e l'affermarsi di soggetti e forme nuove dell'agire politico (Forza Italia, Lega).

In questo quadro la vicenda criminale della Uno bianca, che colpì molto duramente l'Emilia-Romagna, rappresenta un utile filo narrativo e un significativo modello di studio. Obiettivi del progetto sono: a) lo studio di un decennio di storia (mondiale e nazionale) recente, molto significativo per la comprensione dell'oggi; b) la familiarizzazione con gli strumenti della storia attraverso l'approfondimento di un caso di studio tratto dalla cronaca locale (dunque più vicino alla sensibilità degli studenti); c) suscitare una riflessione più consapevole del metodo e dell'interpretazione storiografica.

2. Classi

Ultime classi delle scuole secondarie di secondo grado e ultimo anno delle secondarie di primo grado.

3. Durata

Lo svolgimento è previsto per la seconda metà dell'a.s., in date da concordarsi tra febbraio e maggio. Esso si articola in quattro momenti, per una durata complessiva di 5 ore:

- 1) Presentazione del contesto (lezione frontale) – durata: 1 ora;
- 2) Carlo Lucarelli, *Blu Notte - Il caso della Uno bianca* (video) – durata 1 ora;
- 3) Spettacolo teatrale: M. Di Giacomo, *Le buone maniere* (50', Produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione);
- 4a) Laboratorio di storia: raccolta e classificazione dei documenti – durata: 1 ora;
- 4b) Laboratorio di storia: interpretazione e analisi dei documenti – durata: 1 ora.

4. Costi

Si prega di contattare la segreteria dell'Istituto.

15. Dalla memoria della Linea Gotica alla cultura della pace e della non violenza

1. L'idea

Il progetto è stato ideato dall'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea, per incarico del Coordinamento provinciale per i luoghi della memoria, che ogni anno stanziava un contributo per la sua realizzazione. La finalità è la valorizzazione dei luoghi della memoria presenti nel territorio della provincia di Forlì-Cesena (Casa della strage di Tavollicci, mostra sulla Linea Gotica e il Parco della Resistenza e della Pace di Pieve di Rivoschio, Casa dell'eccidio di Ca Cornio), promuovendo la conoscenza della Resistenza sulla Linea Gotica e organizzando visite guidate, in primo luogo per gli studenti che abitano quei luoghi e più in generale per gli studenti delle scuole della Provincia.

Il progetto si articola in quattro incontri di due ore da svolgere in classe o in un luogo della memoria nel periodo gennaio-maggio.

Il primo incontro, nei mesi di gennaio-febbraio, ha per tema la Shoah; il secondo incontro, nei mesi febbraio-marzo, è sulle date significative della Resistenza: 8 settembre, 25 aprile, 2 giugno, Assemblea costituente; il terzo incontro, nel mese di aprile, è sulla Resistenza locale, il quarto incontro, nei mesi di aprile-maggio, si tiene in un luogo della memoria: Tavollicci, Carnaio, Pieve di Rivoschio, Ca Cornio.

2. Durata:

4 incontri da due ore ciascuno. La visita al luogo della memoria può richiedere più di due ore, pertanto, il terzo e quarto incontro possono essere unificati a discrezione degli insegnanti.

3. Classi

Classi terze della scuola secondaria di primo grado dei comuni facenti parte del Coordinamento provinciale per i luoghi della memoria.

4. Costi

Si prega di contattare la segreteria dell'Istituto.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

L'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea di Forlì-Cesena è **riconosciuto dal MIUR come ente accreditato per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti** e, durante tutto l'anno, **organizza seminari, corsi di aggiornamento, presentazioni librarie e proiezioni cinematografiche**.

Tutte le **informazioni sugli eventi** in programma sono reperibili nel **sito dell'Istituto** (<http://www.istorecofc.it>) e nella pagina **Facebook** ([@istorecofo](#)). Mandando una e-mail a istorecofo@gmail.it è inoltre possibile iscriversi alla **newsletter**.



Prossime iniziative in programma

20 e 27 settembre 2016, Forlì

Corso di aggiornamento e formazione per docenti e operatori culturali promosso da Mémorial de la Shoah di Parigi e Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea di Forlì-Cesena (con la collaborazione della Fondazione Alfred Lewin e di Atrium Forlì)

Due seminari dedicati a:

- Il Nazismo e l'Arte. L'arte "degenerata" e la Grande Mostra dell'Arte Tedesca - 1937. A cura della Dott.ssa Tania Flamigni - 20 settembre, ore 16-18, Salone Comunale.
- Usi e abusi dell'iconografia della Shoah: insegnare Auschwitz attraverso le fonti visive. A cura della Dott.ssa Laura Fontana.- 27 settembre ore 16-18, Salone Comunale.

Iscrizione obbligatoria: inviare e- mail a istorecofo@gmail.com.

Ottobre e novembre 2016, Cesena

"Pomeriggi europei. Quattro incontri di formazione sull'Unione europea". Corso di aggiornamento per insegnanti in collaborazione con Punto Europa di Cesena.

Cesena, ottobre- novembre 2016 ore 16:30-18:30 (sede in via di definizione).

Primo incontro: 13 ottobre 2016

I diritti e l'Europa. Conferenza del Dott. Carmelo Danisi (Università di Bologna e Australian National University - College of Law).

Secondo incontro: 20 ottobre 2016

Solo economia? Quale economia? Gli strumenti economici di un'integrazione politica. Conferenza della Prof.ssa Francesca Fauri (Università di Bologna).

Terzo incontro: 27 ottobre 2016

L'Europa che già esiste: diritti, opportunità e vita quotidiana della generazione Erasmus. Conferenza del Prof. Marco Borraccetti (Università di Bologna).

Quarto incontro: 3 novembre 2016

Le basi storiche del processo di integrazione europea, dal primo al secondo dopoguerra. Conferenza della Prof.ssa Giuliana Laschi (Università di Bologna).

Dicembre 2016, Forlì

Corso di aggiornamento per insegnanti "Le nuove fonti per la storia della violenza politica nell'Italia repubblicana: gli strumenti didattici offerti dal web" (data e sede in via di definizione).

Gennaio 2017, Forlì e Cesena

Iniziative per il Giorno della Memoria, in collaborazione con il Mémorial de la Shoah di Parigi (in corso di definizione).

Corso di formazione per docenti

L'approccio biografico nel curriculum di Storia.

Strategie didattiche

1. L'idea

Il progetto si propone di esplorare le potenzialità che l'approccio biografico offre allo studio della Storia. In particolare il confronto con le biografie di donne e uomini che hanno avuto legami con il territorio si presta bene a condurre gli studenti, specie i più giovani, dentro temi e problemi della macro-storia, sottraendola ad un approccio manualistico, che talvolta è causa di una certa disaffezione nei confronti della materia. Biografia e storia locale hanno il pregio di ricondurre lo studio astratto nei recinti dell'esperienza più vicina ai giovani, oltre che permettere il diretto contatto con le fonti documentali e dunque l'officina dello storico, ma devono saper dialogare con i contesti più ampi per evitare di scadere nell'aneddotica campanilista.

Il corso ha come obiettivi:

- illustrare gli aspetti e i problemi teorici del rapporto tra biografia e Storia;
- approfondire le potenzialità generali di un approccio biografico;
- fornire alcuni casi di studio e modelli esemplari utili alla pratica didattica.

Ogni incontro sarà diviso in due parti: una prima di lezione frontale della durata indicativa di un'ora, e una seconda di confronto / dibattito tra relatore e partecipanti.

2. Destinatari

Il corso è rivolto agli insegnanti di Storia di ogni ordine e grado, e verrà attivato solo se si raggiungerà il numero minimo di 20 iscritti.

Per gli insegnanti è prevista l'autorizzazione alla partecipazione in orario di servizio ai sensi degli articoli 64 e 67 del CCNL 2006-2009.

3. Tempi

Lo svolgimento è previsto per la seconda metà dell'a.s., in date da concordarsi tra febbraio e maggio.

Esso si articola in tre incontri della durata di 2 ore ciascuno:

1. Carlo De Maria, *Biografia e Storia: problemi di metodo*;
2. Carlo De Maria, *Tre casi di studio: Camillo Berneri, Alessandro Schiavi e Margherita Zoebeli nel Novecento europeo*;
3. Tavola rotonda con esempi locali:
Alberto Gagliardo, *L'esperienza delle Vite dei Cesenati*;
Lucia Bazzocchi, *Un'esperienza di lavoro al Liceo classico "Monti"*;
Francesca Baronio, *Violante da Montefeltro*;
Francesca Casadei, *Ida Sangiorgi*.

4. Luoghi

Gli incontri si svolgeranno a Cesena, presso la locale sede dell'Istoreco, via Dandini (Palazzo Nadiani)

5. Costi

Il corso richiede una quota di iscrizione di 10 euro per tutti e tre gli incontri, che serviranno a coprire le spese di segreteria e dei materiali forniti.

6. Riferimenti

Tutti i chiarimenti necessari a integrare le informazioni qui contenute vanno richiesti alla segreteria dell'Istituto.

DIDATTICA E INNOVAZIONE DIGITALE

Piattaforma didattica digitale La Diga civile: L'Emilia-Romagna di fronte alla violenza politica e al terrorismo. Storia, didattica, memoria

Link: <http://ladigacivile.eu/>

Nel **secondo dopoguerra**, l'**Emilia-Romagna** è stata spesso **teatro di atti di violenza politica e di attacchi terroristici**: sebbene più volte sconvolta da omicidi per finalità ideologiche e pur vantando un macabro primato in materia di vittime civili da strage, la Regione ha tuttavia saputo trovare nella sua peculiarità sociopolitica e culturale (il cosiddetto "**modello emiliano**") le risorse per arginare e contrastare l'istinto d'emulazione, il panico ed il nichilismo che atti di tale radicalità inevitabilmente tendono a ingenerare.

È proprio dalla constatazione di questa funzione di diga civile nei confronti dell'estremismo armato e dell'oltranzismo dinamitardo, che l'Istituto Storico e la sezione forlivese del Centro di documentazione Archivio Flamigni, con il fattivo sostegno dell'IBC Emilia-Romagna, hanno tratto ispirazione per costruire un **portale di didattica e di divulgazione**.

Ne La Diga civile si relazionano **schede informative, documenti, materiali multimediali, testimonianze, linee-guida, archivi digitali, laboratori e percorsi**, puntando ad imbastire un tessuto connettivo fra ricostruzione storica, preservazione della memoria, partecipazione etica alla vita democratica e valorizzazione di modelli virtuosi.

Obiettivo primario è **mettere in relazione cognitiva e concettuale l'apparizione della violenza politica con le più generali dinamiche che attraversano la struttura regionale, nazionale ed internazionale**: il tutto arricchendo lo studio del fenomeno con una grande varietà di punti di vista e di strumenti applicativi che agevolano e tengono aggiornata la comunicazione in ambito telematico.

Nel primo anno del progetto (2015-2016) sono state affrontate le vicende degli anni Ottanta e, oltre a studi di caso quali le stragi della stazione di Bologna, del rapido 904 e di Ustica, sono stati costruiti percorsi riguardanti l'**omicidio del senatore Roberto Ruffilli** e la vicenda della **Uno Bianca**, nonché l'esperienza della **lotta al terrorismo nel forlivese e cesenate**.

Il portale La Diga civile è in costante aggiornamento ed è aperto ai contributi e alla collaborazione delle scuole del territorio, nonché dell'intera società civile.

Web-app Resistenza mAPPe Forlì

Link: <http://resistenzamappe.it/forli.all>

Resistenza mAPPe è un portale nato per ricordare e celebrare, nel 70° anniversario della Liberazione, i **luoghi e gli eventi della Seconda guerra mondiale e della Resistenza**, pensato ed elaborato dagli Istituti Storici dell'Emilia-Romagna in Rete.

Nella sua versione aggiornata, il portale dà accesso a una collana di **web-app** dedicate a itinerari turistico-culturali all'interno dei centri urbani dei capoluoghi di provincia, a tre nuovi percorsi tematici regionali dedicati alla Resistenza in pianura, in montagna e sulla costa,

I tre percorsi che l'Istituto storico propone attraversano una Forlì che nel 1944, al pari degli altri centri dell'Italia del nord, subisce le sofferenze della guerra e la crudeltà dell'occupazione nazifascista. Attraverso questi tragitti individueremo le principali costruzioni dell'architettura totalitaria che caratterizzano l'unicità della città di Forlì così come la volle Mussolini; ripercorreremo le vittoriose agitazioni operaie, popolari, femminili contro la dittatura; infine riporteremo alla memoria il sistema militare e repressivo nazifascista a Forlì, e anche il coraggio del movimento di liberazione che vi si oppose.

Questi, infatti, i tre percorsi presenti nella Web- app Resistenza mAPPe Forlì:

- I luoghi dell'architettura fascista
- I luoghi delle agitazioni operaie e popolari
- I luoghi della repressione, della stampa clandestina e della memoria

Gli operatori dell'Istituto storico della Resistenza di Forlì-Cesena sono disponibili a realizzare trekking urbani guidati per le scuole di ogni ordine e grado, integrando l'utilizzo della web-app con la visione e l'analisi di materiale archivistico (documenti e fotografie conservati presso l'Istituto) legato ai temi e ai luoghi oggetto della visita guidata.

Costi e durata del laboratorio da concordare con la segreteria dell'Istituto

VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI LUOGHI DELLA MEMORIA/ EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALLA PACE

Il territorio forlivese e cesenate è stato fortemente segnato dalle vicende della Seconda guerra mondiale: attraversato dalla Linea Gotica, è stato teatro non solo dell'attività partigiana ma, anche, di efferate stragi naziste e fasciste. Per ricordare quei tragici eventi nel corso degli anni Settanta sono stati costruiti significativi luoghi della memoria con il restauro della **Casa della strage di Tavollicci** (Verghereto), la **mostra sulla Linea Gotica e il Parco della Resistenza e della Pace di Pieve di Rivoschio** (Sarsina), la **Casa dell'eccidio di Ca Cornio** (Modigliana).

Valorizzare questi luoghi, farli conoscere agli studenti e alle nuove generazioni, mantenerne il radicamento nella storia collettiva, in una dimensione non meramente monumentale o localistica, portare avanti una cultura di pace ove vi è stata tanta violenza, rientra nelle finalità e nei programmi dell'Istituto.

Infatti, l'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea di Forlì-Cesena collabora con numerose associazioni e realtà locali che si occupano di storia e memoria e, in particolare, ha contribuito a dare vita, nel 2001, al **Coordinamento Provinciale per i Luoghi della Memoria** (formato dai comuni di Bagno di Romagna, Cesena, Cesenatico, Forlì, Galeata, Meldola, Modigliana, Predappio, Premilcuore, Santa Sofia, Sarsina, Tredozio, Verghereto, dalla Provincia di Forlì-Cesena, dalle Comunità montane Cesenate e Forlivese, dalle Associazioni partigiane).

Proprio su incarico del Coordinamento provinciale, a partire dall'anno scolastico 2006/2007, l'Istituto porta avanti il **progetto "Dalla memoria della Linea Gotica alla cultura della non violenza e della pace"** rivolto a tutte le scuole della Provincia. La finalità del progetto è la valorizzazione dei luoghi della memoria presenti nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, promuovendo la conoscenza della Resistenza sulla Linea Gotica e organizzando laboratori e visite guidate.



Sicuramente l'**uscita didattica di una giornata**, alla Casa dell'Eccidio di Tavolice, località in cui il 22 luglio 1944 avvenne la strage di 64 civili inermi da parte di militi fascisti, è particolarmente istruttiva per la conoscenza della Resistenza e della guerra sulla Linea Gotica...

Negli spazi interni ed esterni della **Casa dell'Eccidio di Tavolice** è possibile svolgere numerose attività:

1. è presente un'aula didattica attrezzata per incontri, attività laboratoriali, visione guidata di filmati sulla strage di Tavolice e la Linea Gotica
2. è stato recentemente rinnovato l'allestimento della mostra didattica permanente "Vita quotidiana a Tavolice nel 44" che ricostruisce gli ambienti ed espone gli attrezzi e gli oggetti in uso nel paese nel 1944
3. essendo la casa circondata da prati e boschi, vi è la possibilità, infine, di percorrere gli attrezzati "sentieri della memoria" che, partendo dalla Casa dell'Eccidio, vanno a toccare i principali luoghi della strage del 22 luglio del 1944.

Per ogni genere di informazione, e per programmare laboratori e visite guidate, si prega di contattare l'Istituto.

MOSTRE

Mostra permanente delle opere di Francesco Olivucci

Due sale del piano nobile di Casa Saffi (Forlì), dove ha sede l'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea, ospitano, in modo permanente, una **raccolta di sessantadue opere**, realizzate fra il 1938 e il 1948, dall'incisore e pittore **Francesco Olivucci** (1899-1985), artista poliedrico, che fu inoltre decoratore, scultore e architetto.

Si tratta di un **corpus di incisioni**, da lui donate a Forlì, sua città natale, realizzate con la **tecnica calcografica** (acquaforte e puntasecca), nonché xilografie, disegni e acquarelli, che affrontano il **tema della Resistenza**, con uno stile sempre inconfondibile.



Sono possibili visite libere negli orari di apertura dell'Istituto, oppure, su prenotazione, visite guidate per le scuole.

Mostra “Immagini della violenza politica nell'Italia degli anni Settanta”

L'atrio d'ingresso, lo scalone e la Sala di Dioniso di Casa Saffi ospitano la mostra “**Immagini della violenza politica nell'Italia degli anni Settanta**”. Si tratta di una mostra iconografica composta da **29 pannelli che racconta per immagini e didascalie la stagione più sanguinosa e instabile della storia repubblicana**.

Sfruttando la potenza comunicativa ed evocativa di fotografie emblematiche (spesso rare) ed una puntuale ricostruzione scientifica ci inoltra nelle vicende conflittuali e terroristiche che hanno sconvolto l'Italia fra il 1969 (riferimento di partenza: strage di piazza Fontana) e il 1988 (omicidio politico di Roberto Ruffilli a Forlì). Obiettivo primario è creare empatia emozionale e ridare proporzioni alla gravità del fenomeno ed alla profondità etica della risposta sociale.

Sono possibili visite libere negli orari di apertura dell'Istituto, oppure, su prenotazione, visite guidate per le scuole.

Mostra #grandeguERra. L'Emilia-Romagna tra fronte e retrovia (disponibile per il prestito alle scuole)

La mostra **#grandeguERra. L'Emilia-Romagna tra fronte e retrovia** è promossa dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con l'Istituto per la Storia e le Memorie del '900 Parri E-R, il Museo Civico del Risorgimento, la Rete degli Istituti Storici dell'Emilia Romagna e con la partecipazione di Clionet.

La mostra, e il relativo catalogo, celebrano il **centenario della Grande guerra attra-**

verso un percorso visivo che approfondisce il ruolo che la regione emiliano-romagnola ebbe durante il conflitto. Essa fu infatti fulcro del “fronte interno”, ossia il meccanismo di mobilitazione che coinvolse i territori non direttamente toccati dal fronte del conflitto.

I temi: La guerra al fronte; Una regione militarizzata; Guerra e politica; Enti locali e forme di civismo; Una società che cambia; La costruzione della memoria e l'esperienza dei reduci.

La Mostra è composta da 26 pannelli roll-up (autoportanti) di dimensione 100 x 200 cm e può essere richiesta dalle scuole dietro il pagamento di un contributo per le spese di trasporto, montaggio e smontaggio.

Per informazioni e costi contattare la segreteria dell'Istituto.



ALTRI SERVIZI

Biblioteca

L'Istituto possiede una **Biblioteca** ed una **Emeroteca specializzate nella storia contemporanea**, composte da oltre diciottomila documenti fra libri, riviste, opuscoli e tesi di laurea. Conserva anche la Biblioteca Regionale dell'Associazione Mazziniana Italiana. La Biblioteca dell'Istituto fa parte della Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino ed è consentito prendere in prestito fino a tre libri per trenta giorni.

Il patrimonio bibliografico dell'Istituto è consultabile attraverso il catalogo on-line:

<http://scoprirete.bibliotecheromagna.it>

Archivio

L'Archivio dell'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea, uno dei più consistenti della Provincia per quanto riguarda il Novecento, ha ottenuto nel 2014 la **Dichiarazione d'interesse culturale da parte del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo**. L'elenco dei fondi archivistici è presente sul sito dell'Istituto (<http://www.istorecofc.it>). Alcuni inventari sono consultabili on line nel sistema informativo IBC Archivi: <http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it>

E inoltre:

2 sale di consultazione e lettura ad accesso libero

1 postazione informatica

Rete wi-fi

I NOSTRI OPERATORI

Carlo De Maria (1974) è direttore dell'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea di Forlì-Cesena e presidente dell'Associazione di ricerca storica Clionet. Nel 2013 ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale alla docenza universitaria come Professore associato di Storia contemporanea e Storia delle dottrine e delle istituzioni politiche.

Tania Flamigni (1969), laureata in Arti Visive, ha svolto ricerche per l'Istituto di storia della Resistenza e dell'Età contemporanea di Forlì-Cesena, sulla Resistenza romagnola presso Imperial War Museums, il Polish Institute and Sikorski Museum e i National Archives di Londra. Da dieci anni si occupa di laboratori didattici di storia per le scuole medie inferiori e superiori, specializzandosi in particolare sulla storia della Shoah presso il Mémorial de la Shoah di Parigi.

Vladimiro Flamigni (1948) per molti anni ha lavorato all'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea di Forlì-Cesena; ha svolto ricerche, curato mostre e documentari sulla Resistenza forlivese e sulla guerra di liberazione in Romagna, è autore di saggi sulla Resistenza e sulle stragi fasciste e naziste in provincia di Forlì-Cesena.

Alberto Gagliardo (1962) è insegnante di lettere nel liceo scientifico "A. Righi" di Cesena. Ha pubblicato studi sulle persecuzioni razziali, la scuola fascista, la Uno bianca. Membro del comitato scientifico dell'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea di Forlì-Cesena, dall'a.s. 2016/17 è stato distaccato come insegnante a progetto presso gli istituti storici di Forlì-Cesena e Rimini.

Domenico Guzzo (1982) è libero ricercatore in storia contemporanea e documentarista, con una specializzazione sui temi della violenza politica e del terrorismo. Condirettore dell'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea di Forlì-Cesena, consulente scientifico della Fondazione Roberto Ruffilli di Forlì, cura e coordina il Portale didattico "La Diga civile. L'Emilia-Romagna di fronte alla violenza politica e al terrorismo: storia, didattica, memoria".

Marco Masulli (1988), dottorando in Storia contemporanea presso l'Università di Genova con una ricerca sul movimento operaio e sindacale in chiave transnazionale. Cultore della materia per l'insegnamento di Storia contemporanea presso l'Università di Bologna. Collabora con Aned (Associazione nazionale ex deportati) a progetti didattici nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Tito Menzani (1978), docente di Storia economica e Storia dell'impresa all'Università di Bologna. Nel 2013 ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale alla docenza universitaria come Professore associato. Da diversi anni collabora a progetti didattici rivolti al mondo della scuola, per la formazione degli insegnanti e degli studenti. È coautore del manuale scolastico *Una storia globale* (Le Monnier- Mondadori Education).

Elena Paoletti (1987), laureata in Storia contemporanea presso l'Università di Bologna, collabora con l'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea di Forlì-Cesena e con la sezione didattica dell'Istituto per la storia e le memorie del Novecento Parri E-R. Realizza laboratori, incontri e trekking urbani per le scuole primarie e secondarie.

Erika Vecchietti (1976), dottore di ricerca in Archeologia presso l'Università di Bologna, si occupa di comunicazione e divulgazione del patrimonio culturale. Da un decennio è nello staff didattico del Museo Civico Archeologico di Bologna, e come libero professionista si occupa di editoria, allestimento mostre e creazione di percorsi didattici per istituzioni museali e archivistiche.

CONTATTI

Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea di Forlì-Cesena

Sede di Forlì

Casa Saffi, via Albicini 25

tel: 0543-28999

e-mail: istorecofo@gmail.com

web: <http://www.istorecofc.it>

Orario di apertura segreteria, biblioteca ed archivio:
lunedì-venerdì dalle ore 09:00 alle ore 17:00

Sede di Cesena

Palazzo Nadiani, via Dandini 5

La sede di Cesena è aperta per attività di supporto alla didattica il lunedì dalle ore 08:30 alle ore 12:30. Gli altri giorni su appuntamento (tel: 0543-28999)

Coordinatrice del Pof: Dott.ssa Elena Paoletti

e-mail: elena.paoletti87@gmail.com